



**Comune di Luzzi**

*con la collaborazione di*



# **PIANO SPEDITIVO RISCHIO INCENDI**



**- COMUNE DI LUZZI -**

*Marzo 2008*

**IL SINDACO**  
Dott. Manfredo Tedesco

# INDICE

<b>Premessa</b>		Pag.3
<b>Scheda n°1</b>	Caratteristiche generali del territorio comunale	Pag.5
<b>Scheda n°2</b>	Scenari di rischio	Pag.8
<b>Scheda n°3</b>	Sistema di Comando e Controllo	Pag.13
<b>Scheda n°4</b>	Presidio territoriale / Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)	Pag.17
<b>Scheda n°5</b>	Modello di intervento	Pag.18
<b>Scheda n°6</b>	Aree di emergenza	Pag.27
<b>Scheda n°7</b>	Numeri utili	Pag.29
<b>Scheda n°8</b>	Prevenzione e norme di comportamento per la popolazione	Pag.30

## PREMESSA

Il presente Piano Speditivo è relativo al Rischio di incendi e costituisce una integrazione al Piano di Protezione Civile Comunale redatto nell'anno 1999 ed aggiornato nell'anno 2007 ed è stato realizzato grazie ad una collaborazione tra il Servizio di Protezione Civile comunale ed i Tecnici volontari dell'associazione di protezione civile "Tutela Civium".

Tale integrazione è stata realizzata a seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3606 del 28 agosto 2007 e degli indirizzi contenuti nel "*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*" elaborato dal Commissario delegato ex Ordinanza n°3606/2007.

L'O.P.C.M.n.3606/2007 recante "*Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione*" dispone all'art.1, comma 9 che i sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata ordinanza predispongano piani comunali di emergenza che tengano conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

Sulla base delle indicazioni riportate nel citato manuale, si è pertanto provveduto a tracciare alcuni scenari di rischio e a perimetrare le aree suscettibili di incendi di interfaccia. Tali risultanze potranno essere migliorate, completate ed approfondite nel corso di successivi aggiornamenti del piano.

Si precisa quanto segue:

- 1- alcune informazioni contenute nel Piano comunale di protezione civile (aggiornamento anno 2007) sono state riportate anche in questo piano speditivo per facilitare la lettura del territorio e consentire un'agevole messa in atto del piano stesso;
- 2- si è evitato di duplicare la cartografia di base (Corografia generale e Infrastrutture di trasporto) allegata al Piano di Protezione Civile Comunale (aggiornamento anno 2007) in quanto invariata;
- 3- la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco è contenuta nel "*Catasto delle Aree percorse dal fuoco*" del Comune di Luzzi, al quale si rimanda per informazioni di maggior dettaglio.

Il presente Piano speditivo è composto da:

- Schede;
- Carte.

### **Schede**

<b>Scheda n°1</b>	Caratteristiche generali del territorio comunale
<b>Scheda n°2</b>	Scenari di rischio
<b>Scheda n°3</b>	Sistema di Comando e Controllo
<b>Scheda n°4</b>	Presidio territoriale / Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)
<b>Scheda n°5</b>	Modello di intervento
<b>Scheda n°6</b>	Aree di emergenza
<b>Scheda n°7</b>	Numeri utili
<b>Scheda n°8</b>	Prevenzione e norme di comportamento per la popolazione

<b>Carte</b>		<b>Scala</b>
<b>Carta n°1</b>	Perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia – Rischio incendio	1: 10.000

<b>Comune</b>	Luzzi
<b>Provincia</b>	Cosenza
<b>Superficie (ha)</b>	7.720
<b>Numero di abitanti</b>	10.440
<b>Altitudine media centro abitato (m s.l.m.)</b>	376
<b>Cartografia IGM 1:50.000</b>	Foglio N° 551 - Bisignano Foglio N° 552 - Corigliano Calabro
<b>Corsi d'acqua principali</b>	Fiume Crati Torrente Gidora Torrente Ilice Torrente Mucone Torrente Pescara Torrente Risicoli
<b>Comunità Montana</b>	Zona Destra del Crati
<b>Centro Operativo Misto (C.O.M.)</b>	n.17 - Bisignano
<b>Distanza dal capoluogo (km)</b>	24
<b>Principali vie di comunicazione</b>	- S.P. 248 (ex S.P. 559) (Montalto Uffugo - Castellara) - S.S. 660 (Luzzi - Acri) - S.P. 234 (Destra Crati) (ved. Carta "Infrastrutture di trasporto")
<b>Note</b>	
<p>Il territorio comunale è piuttosto esteso e comprende ampi territori montani. Quasi il 49% della superficie ricade al di sotto dei 500 m s.l.m., mentre il 40% è compreso tra 500 e 1000 m s.l.m. e circa l'11% della superficie supera i 1000 m s.l.m.</p> <p>Luzzi confina con i comuni di Rose, Montalto Uffugo, Lattarico, Bisignano, Acri.</p>	

## Principali edifici ed aree di interesse pubblico

<b>Ospedali</b>	Il più vicino (a circa km 29) è quello di Cosenza.	
<b>Poliambulatorio</b>	Si trova nel centro urbano (Via Salita Calvario) e dipende dall'ASL n.4.	
<b>Case di cura o riposo</b>	Nessuna.	
<b>Carcere</b>	Nessuno.	
<b>Chiese</b>	Abbazia della Sambucina	
	Chiesa Santa Maria	
	Chiesa S. Angelo	
	Chiesa Madonna della Sanità o della Cava	
	Chiesa Immacolata Concezione	
	Chiesa di San Giuseppe	
	Chiesa San Francesco di Paola	
	Chiesa di S. Antonio (Cappuccini)	
	Chiesa della Madonna delle Grazie (Petrine)	
	Chiesa Sacri Cuori	
	<b>Area industriale</b>	Località Gidora
		Via San Giuseppe - Centro storico
	<b>Municipio</b>	Via San Francesco
<b>Museo Civico</b>	Campo Sportivo "Gidora"	
<b>Campi da gioco</b>	Campo Sportivo "S. Francesco" (Luzzi Centro)	
	Campo Sportivo "Sergente"	
	Campo Sportivo "Marinova"	

### Edifici scolastici

<b>Struttura</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>Posti letto</b>	<b>Rischi</b>
Scuola Materna "Gidora"	C.da Gidora	293	58	Nessuno
Scuola Materna "Chiusa"	Via San Leo	220	44	Area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)
Scuola Elementare "Valleleotta"	C.da Valleleotta	577	115	Nessuno
Scuola Elementare "Chiusa"	Via Chiusa	1450	290	Area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)
Scuola Elementare "Timparello"	C.da Timparello	250	50	Nessuno
Scuola Elementare "Sergente"	C.da Sergente	284	55	Nessuno
Scuola Elementare "Civita"	C.da Civita	380	75	Nessuno
Scuola elementare "Gidora"	C.da Gidora	940	190	Nessuno
Scuola elementare "Cavoni"	C.da San Vito	604	120	Rischio di inondazione nel caso di ipotetico collasso della diga Cecita (Fonte: PTCP)
Scuola Secondaria Statale "L.G.Coppa"	Via San Leo	2441	488	Limitrofa ad un'area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)
Scuola Secondaria Statale "Sez. Stac. Gidora"	C.da Gidora	831	170	Limitrofa ad un'Area di attenzione del T. Gidora - (Fonte: PAI)
Istituto Statale d'arte	C.da San Giuliano	1206	200	Nessuno
Liceo Classico	Via San Francesco	269	53	Limitrofa ad un'area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)

**2.1 Andamento storico del fenomeno**

La perimetrazione delle aree percorse dal fuoco negli ultimi anni è riportata nelle Carte allegare al Catasto delle aree percorse dal fuoco. Particolare attenzione dovrà essere prestata al monitoraggio delle aree percorse dal fuoco nel caso di eventi pluviometrici rilevanti, per la particolare risposta che potrà essere riservata da tali aree rispetto al rischio idrogeologico.

DATI INCENDIO anno 2004								
Inizio fuoco		Segnalazione		Inizio Intervento		Fine Intervento		Località
<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	
10.00	21-lug	10.55	21-lug	12.00	21-lug	18.30	21-lug	Pigne
18.00	01-ago	18.30	01-ago	19.00	01-ago	1.30	02-ago	Pigne S. Antonio
13.30	08-ago	14.05	08-ago	14.45	08-ago	23.30	08-ago	Gidora
10.30	23-ago	11.55	23-ago	13.15	23-ago	21.00	23-ago	Maldirima
15.00	08-set	16.30	08-set	17.15	08-set	20.15	08-set	Mucone

DATI INCENDIO anno 2005								
Inizio fuoco		Segnalazione		Inizio Intervento		Fine Intervento		Località
<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	
13.00	30-giu	17.15	30-giu	17.15	30-giu	18.45	30-giu	Casino del Principe
17.00	02-lug	18.15	02-lug	20.00	02-lug	21.00	02-lug	Aria di sceppa
14.15	10-lug	15.30	10-lug	16.00	10-lug	16.45	10-lug	Marzio Nero
17.00	22-lug	18.40	22-lug	19.50	22-lug	22.30	22-lug	Trignetto

DATI INCENDIO anno 2006								
Inizio fuoco		Segnalazione		Inizio Intervento		Fine Intervento		Località
<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	<i>ora</i>	<i>giorno</i>	
15.00	17-lug	17.15	17-lug	18.30	17-lug	21.00	17-lug	Pigne
18.00	23-lug	18.50	23-lug	19.30	23-lug	22.00	23-lug	Garofalo
9.00	20-ago	9.35	20-ago	10.30	20-ago	13.00	20-ago	Mucone
13.45	23-ago	14.05	23-ago	14.30	23-ago	19.00	23-ago	San Miele
18.00	24-ago	18.15	24-ago	18.30	24-ago	20.30	24-ago	Matarese
12.30	05-set	12.45	05-set	13.00	05-set	17.45	05-set	Pietramoni
16.00	07-set	16.30	07-set	17.00	07-set	20.30	07-set	Pietramoni



16.00	08-set	16.25	08-set	17.00	08-set	21.00	08-set	Pietramoni
-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	------------

DATI INCENDIO anno 2007								Località
Inizio fuoco		Segnalazione		Inizio Intervento		Fine Intervento		
ora	giorno	ora	giorno	ora	giorno	ora	giorno	
4.00	26-giu	5.30	26-giu	7.00	26-giu	13.00	27-giu	Castellara - Culaforte - Rose
20.00	30-giu	20.30	30-giu	21.45	30-giu	23.00	30-giu	Ralli - S. Antonio
17.30	02-lug	18.00	02-lug	18.30	02-lug	16.00	03-lug	Funie - Maldirima
16.00	05-lug	17.00	05-lug	17.30	05-lug	22.00	05-lug	S. Leo
11.00	15-lug	13.15	15-lug	14.00	15-lug	15.30	15-lug	Serra Civita
14.20	25-lug	14.30	25-lug	14.35	25-lug	19.00	25-lug	Torre Malizia
13.00	27-lug	14.35	27-lug	15.45	27-lug	17.45	27-lug	Funie
9.00	28-lug	10.05	28-lug	11.00	28-lug	19.00	28-lug	Maldirima
9.30	31-lug	11.15	31-lug	12.30	31-lug	20.00	31-lug	Guttaro
	14-ago							Immilano - Sbrescia
15.00	19-ago	15.30	19-ago	15.40	19-ago	19.30	19-ago	Pigne
13.20	20-ago	13.40	20-ago	14.00	20-ago	17.00	20-ago	Pezza di Piro
10.40	23-ago	11.00	23-ago	12.00	23-ago	20.30	23-ago	Mucone
12.15	26-ago	13.07	26-ago	14.00	26-ago	21.00	27-ago	Cozzo di Pietra - Conserve
15.30	27-ago	16.00	27-ago	16.30	27-ago	18.15	28-ago	Baracca - Sergente
15.30	29-ago	16.15	29-ago	16.45	29-ago	21.00	29-ago	Torre Raimondi - Polibio
18.00	02-set	18.25	02-set	19.00	02-set	20.20	02-set	Montagnola
17.00	14-set	17.50	14-set	18.30	14-set	21.00	14-set	Mucone
18.00	18-set	18.23	18-set	19.00	18-set	23.00	18-set	Pietramone
18.20	04-ott	18.30	04-ott		04-ott		04-ott	Trotta

Dati incendi nel periodo 2004 - 2007. (Fonte dei dati: C.F.S.)

L'analisi della serie storica evidenzia un aumento rilevante sia del numero annuo di incendi che delle superfici percorse dal fuoco.

Anno	Superficie percorsa dal fuoco (ha)	
2004	38,34	6,92%
2005	4,06	0,73%
2006	12,44	2,24%
2007	499,43	90,11%
<b>Totale</b>	<b>554,27</b>	

Anno	Numero di incendi	
2004	5	12,5%

2005	4	10,0%
2006	9	22,5%
2007	22	55,0%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	

La distribuzione per fasce orarie nel periodo considerato (2004-2007) evidenzia come la fascia oraria dalle 12 alle 15 sia quella in cui si sviluppa il maggior numero di eventi.

Per ulteriori dettagli in merito agli incendi si rimanda al catasto comunale delle aree percorse dal fuoco.

## 2.2 Caratteristiche climatiche

Il territorio comunale si estende dalla pianura alla montagna, con rilevanti differenze geografiche e morfologiche che determinano sensibili variazioni delle caratteristiche climatiche.

Il monitoraggio meteo-climatico del territorio Comunale è effettuato dal Centro Funzionale di Protezione civile della Regione Calabria. Le stazioni di riferimento sono quelle di Torano scalo, Acri e San Pietro in Guarano, che sono le più prossime al territorio Comunale.

<b>DATI CLIMATOLOGICI MEDI anno 2004</b>	Torano Scalo	Acri	San Pietro in Guarano
TEMPERATURA MEDIA ANNUA °C			
PRECIPITAZIONI totale ANNUE(MM)	1130.6	477	902.6
PRECIPITAZIONI MAX GIORNALIERE (MM)	63.6	60.8	59.2
GIORNI DI PIOGGIA ANNUI	100	54	85

<b>DATI CLIMATOLOGICI MEDI anno 2005</b>	Torano Scalo	Acri	San Pietro in Guarano
TEMPERATURA MEDIA ANNUA °C			
PRECIPITAZIONI totale ANNUE(MM)	858.8	1151.8	773
PRECIPITAZIONI MAX GIORNALIERE (MM)	53.4	51.4	38.4
GIORNI DI PIOGGIA ANNUI	93	113	81

<b>DATI CLIMATOLOGICI MEDI anno 2006</b>	Torano Scalo	Acri	San Pietro in Guarano
TEMPERATURA MEDIA ANNUA °C			
PRECIPITAZIONI totale ANNUE(MM)	975.4	1153	875.8
PRECIPITAZIONI MAX GIORNALIERE (MM)	58.6	193.8	48.8
GIORNI DI PIOGGIA ANNUI	86	99	89

<b>DATI CLIMATOLOGICI MEDI anno 2007</b>	Torano Scalo	Acri	San Pietro in Guarano
TEMPERATURA MEDIA ANNUA °C			
PRECIPITAZIONI totale ANNUE(MM)	716.16	688.4	902.6
PRECIPITAZIONI MAX GIORNALIERE (MM)	53.0	42.0	59.2
GIORNI DI PIOGGIA ANNUI	81	56	85

Tabella 1. Principali parametri climatici suddivisi per fasce annuale (Fonte dei dati: Centro Funzionale Regione Calabria)

### 2.3 Perimetrazione delle aree a rischio

La perimetrazione delle aree a rischio di incendio è avvenuta in maniera speditiva considerando:

- nucleo urbano, in cui sono presenti, in maniera continua, ossia a distanza inferiore a 50 m. strutture o infrastrutture;
- edificato discontinuo in cui rientrano le abitazioni sparse presenti sul territorio.
- fascia perimetrale esterna al nucleo urbano, considerata, a vantaggio di sicurezza di larghezza pari a circa 50 m;
- fascia perimetrale interna al nucleo urbano, di una larghezza pari a circa 50 m, che è caratterizzata dalla presenza discontinua di edifici ed infrastrutture e di vegetazione mista;
- fascia esterna, di larghezza pari a circa 200 m;
- *nella presente perimetrazione non è stata tracciata la fascia perimetrale interna al nucleo urbano di larghezza pari a 50 metri, caratterizzata dalla presenza discontinua di edifici ed infrastrutture e di vegetazione mista, essendo un piano speditivo, non è stata effettuata infatti la classificazione del rischio, a vantaggio di sicurezza è stato considerato tutto a livello di rischio molto alto-R4.*

Tali aree sono riportate nella Carta “Perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia – Rischio incendio”.

#### Scheda n° 2.1 - Dettaglio sugli Scenari di Rischio -

<b>Tipo di Scenario</b>	<b>Incendio</b>
<b>Codice dell'Area a Rischio</b>	<b>Nucleo urbano</b>
<b>Riferimento</b>	Carta “Perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia - Rischio incendio”
<b>Elementi a Rischio interessati</b>	Strade comunali e provinciali, abitazioni, attività produttive
<b>Breve descrizione dello scenario atteso</b>	E' un'area prevalentemente urbanizzata, in cui le conseguenze di un incendio possono essere particolarmente gravi sia per la popolazione che per strutture ed infrastrutture.

#### Scheda n° 2.2 - Dettaglio sugli Scenari di Rischio -

<b>Tipo di Scenario</b>	<b>Incendio</b>
<b>Codice dell'Area a Rischio</b>	<b>Fascia perimetrale</b>
<b>Riferimento</b>	Carta “Perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia - Rischio incendio”
<b>Elementi a Rischio interessati</b>	Strade comunali e provinciali, abitazioni, attività produttive
<b>Breve descrizione dello scenario atteso</b>	E' un'area caratterizzata dalla commistione di strutture antropiche e vegetazione, in cui lo sviluppo di incendi può propagarsi facilmente per la presenza di vegetazione di varia natura ed interessare strutture ed infrastrutture.

### Scheda n° 2.3 - Dettaglio sugli Scenari di Rischio -

<b>Tipo di Scenario</b>	<b>Incendio</b>
<b>Codice dell'Area a Rischio</b>	<b>Fascia esterna</b>
<b>Riferimento</b>	Carta "Perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia - Rischio incendio"
<b>Elementi a Rischio interessati</b>	Vegetazione e suoli agricoli.
<b>Breve descrizione dello scenario atteso</b>	Tali zone sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione mista e suoli agricoli. Possono essere pertanto interessate da incendi, oltre alla vegetazione, anche eventuali strutture rurali a servizio delle attività agricole.

<b>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</b>		
<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI: Luzzi</b>		
UBICAZIONE <b>Via Vittorio Veneto</b> coordinate		
<b>DOTAZIONE</b>		
N° TELEFONO / CELLULARE REPERIBILE H24: <b>393 9424484</b>		
FAX N° 1 RX <b>0984 540396</b>		
PC : n° <b>5</b>		
ALTRO <b>Fotocopiatore – n° 2 linee telefoniche di cui 1 isdn e 1 normale</b>		
<b>FUNZIONI DI SUPPORTO E RELATIVI REFERENTI</b>		
<b>FUNZIONE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
SINDACO ( <i>segreteria</i> )	<b>Dott. Manfredo TEDESCO</b>	<b>393 9768514</b>
1 - TECNICA E PIANIFICAZIONE	<b>Ing. Alfonsina LANOCE</b>	<b>392 9769138</b>
2 - SANITA – VETERINARIA E ASSISTENZA PSICOLOGICA	<b>Dott. Roberto LEONETTI</b>	
3 - VOLONTARIATO	<b>Geom. Gianfranco PISANO</b>	<b>333 9799718</b>
4 - MATERIALI E MEZZI	<b>Ing. Alfonsina LANOCE</b>	<b>392 9769138</b>
5 - TELECOMUNICAZIONI	<b>Geom. Romano Basile</b>	<b>347 1850393</b>
6 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA	<b>Dott.ssa Amelia CAPPELLO</b>	<b>392 9768372</b>
7 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<b>Ing. Raffaele COSENZA</b>	<b>339 2701055</b>
8 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	<b>Dott.sa Antonietta ALTOMARE</b>	<b>3939424484</b>
9 - LOGISTICA PER LA POPOLAZIONE	<b>Dott. Carmen DI RINI</b>	<b>392 9768617</b>
10 - ASSISTENZA SOCIALE	<b>Sig.a Carmela DI BIASE</b>	<b>392 9769200</b>
<b>SQUADRA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>QUALIFICA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
Coord Operai	<b>Ludovico MOLINARO</b>	<b>393 9566796 – 338 3372072</b>
Coord Operai	<b>Vittorio PALERMO</b>	<b>392 9768809</b>
Autista	<b>Franco CALABRESE</b>	<b>347 4020396</b>
Operaio	<b>Aldo CHIMENTI</b>	<b>389 9931314</b>
<b>MEZZI ED ATTREZZATURE COMUNALI</b>		
<b>Tipo</b>	<b>Dotazione</b>	<b>TARGA</b>
<b>Fiat Panda 4x4</b>	<b>Uff. Tecnico</b>	<b>AV 529 VF</b>
<b>Fiat Panda 4x4</b>	<b>Com. Polizia Municipale</b>	<b>AX 985 PC</b>
<b>Autobotte</b>	<b>Uff. Tecnico</b>	
<b>Fiat ACM 80</b>	<b>Prot. Civile</b>	<b>DM 008 YM</b>

## **NOTE**

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è organizzato, come per il rischio idrogeologico, in 10 funzioni di supporto che si occupano della gestione dell'emergenza. Tale organizzazione tiene conto delle necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e delle peculiarità del territorio comunale.

Il Sindaco ha il compito di individuare i responsabili delle Funzioni di Supporto che, in tempo di pace, devono provvedere ad aggiornare i dati e le procedure relativi alla propria funzione e che, in caso di emergenza, affiancano il Sindaco e coordinano, dal Centro Operativo Comunale, gli interventi del proprio settore.

L'attivazione del Centro Operativo Comunale avviene gradualmente nelle diverse fasi del modello di intervento e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a tipologia e caratteristiche dell'evento.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che vengono inviati sul territorio.

Il Sindaco può decidere di gestire le prime fasi di allertamento costituendo un presidio operativo composto dalla sola Funzione tecnica di valutazione e pianificazione. In base all'evoluzione dell'evento, tale presidio può assumere una composizione più articolata fino a coinvolgere tutto il *Centro Operativo Comunale*, attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

In caso di attivazione del C.O.C. dovranno essere garantite le funzioni di Segreteria e Amministrazione Contabile.

La ricezione di Messaggi via telefono e via fax deve essere assicurata h24 per 365 gg/anno.

## **Attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto**

I responsabili delle funzioni di supporto devono svolgere almeno le attività riportate di seguito.

### **1. Funzione Tecnica e di pianificazione**

#### **In condizioni ordinarie**

- rilevare i dati territoriali e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei rischi e degli scenari di evento
- aggiornare la cartografia tecnica comunale
- verificare ed aggiornare la disponibilità e le condizioni delle aree di emergenza
- organizzare le squadre di tecnici per il presidio territoriale/UTMC e fornire loro idoneo materiale per effettuare il monitoraggio a vista delle situazioni di possibile crisi

#### **In caso di evento**

- coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio

### **2. Funzione sanità, veterinaria e assistenza psicologica**

#### **In condizioni ordinarie**

- verificare ed aggiornare i dati di competenza

#### **In caso di evento**

- gestire tutti gli aspetti sanitari e psicologici della popolazione legati all'emergenza
- coordinare le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario
- gestire la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

### **3. Funzione volontariato**

#### In condizioni ordinarie

- mantenere aggiornato il quadro delle risorse afferenti al volontariato disponibili sul territorio comunale (uomini, specializzazioni, mezzi)

#### In caso di evento

- gestire e coordinare i volontari, destinando uomini e mezzi al supporto delle operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza.

### **4. Funzione materiali e mezzi**

#### In condizioni ordinarie

- censire materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati (elenchi detentori di risorse) che potrebbero essere utili in caso di emergenza

#### In caso di evento

- gestire le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità

### **5. Funzione telecomunicazioni**

#### In condizioni ordinarie

- acquisire i dati relativi alle comunicazioni utili ai fini dell'attività di soccorso
- predisporre una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile

#### In caso di evento

- garantire le telecomunicazioni

### **6. Funzione servizi essenziali ed attività scolastica**

#### In condizioni ordinarie

- mantenere i contatti con le Società erogatrici dei servizi (Enel, Gas, Telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, Acquedotti, Provveditorato agli studi)
- aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti
- verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole

#### In caso di evento

- garantire la funzionalità dei servizi essenziali coordinando i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio

### **7. Funzione censimento danni a persone e cose**

#### In condizioni ordinarie

- predisporre le squadre e la modulistica per il rilevamento tempestivo dei danni

#### In caso di evento

- gestire il censimento dei danni a persone e cose
- indicare gli interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo

### **8. Funzione strutture operative locali e viabilità**

#### In condizioni ordinarie

- redigere il piano di viabilità, individuando cancelli e vie di fuga e quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il trasferimento nei centri di accoglienza

#### In caso di evento

- coordinare le varie strutture operative preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati

#### **9. Funzione logistica per la popolazione**

##### In condizioni ordinarie

- verificare la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione

##### In caso di evento

- garantire l'assistenza logistica alla popolazione, fornendo risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari

#### **10. Funzione assistenza sociale**

##### In condizioni ordinarie

- mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze

##### In caso di evento

- gestire gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza
- assicurare l'assistenza ai disabili



## Scheda N°4

### Presidio Territoriale/Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)

Il Presidio territoriale ha il compito di garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio.

Esso svolge anche le funzioni affidate dalla D.G.R. n.172/2007 alle Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC).

Le squadre che si occupano del presidio territoriale hanno il compito di:

- effettuare la *vigilanza diretta* dei punti critici per il rischio idrogeologico
- controllare l'evoluzione del fenomeno nel caso di rischio di incendio (direzione di avanzamento del fronte, tipologia di incendio, aree interessate)
- verificare l'agibilità delle vie di fuga
- verificare la funzionalità delle aree di emergenza

A seguito dell'evento, esse hanno il compito di:

- delimitare l'area interessata
- valutare il rischio residuo
- effettuare il censimento del danno

Sono costituite n.2 squadre per il presidio territoriale/Unità Tecniche Mobili Comunali.

<b>UNITA' TECNICA MOBILE COMUNALE ( UTMC ) N°1</b>				
COMPOSIZIONE UTMC				
COGNOME	NOME	QUALIFICA	ENTE	TELEFONO
Molinaro	Ludovico	Coord. Operaio	Comune	<b>393 9566796 – 338 3372072</b>
N° 2 Volontari di TUTELA CIVIUM da individuare				
ATTREZZATURA IN DOTAZIONE UTMC				
AUTOVEICOLO: mod.		Fiat Panda	targa AV 529 VF	
TELEFONI N° 1				
RICETRASMITTENTI N° 2				

<b>UNITA' TECNICA MOBILE COMUNALE ( UTMC ) N°2</b>				
COMPOSIZIONE UTMC				
COGNOME	NOME	QUALIFICA	ENTE	TELEFONO
INCUTTO	NATALE	Architetto	Comune	<b>392 9768961</b>
N° 2 Volontari TUTELA CIVIUM da individuare				
ATTREZZATURA IN DOTAZIONE UTMC				
AUTOVEICOLO: mod.		Fiat Punto	targa BM 024 VL	
TELEFONI N° 1 cell.				
RICETRASMITTENTI n° 2				

Si evidenzia la opportunità di costituire altre squadre per il presidio territoriale, dotate di automezzi e ricetrasmittenti ed opportunamente formate, composte da personale tecnico, Volontari e operatori delle diverse strutture operative presenti sul territorio.

**1. Fasi previste nel Piano**

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme
- Soccorso/Emergenza

**2. Attivazione e Disattivazione**

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco. Il Sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile comunale di Protezione Civile.

L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

- sulla base dei messaggi di pericolosità emessi dalla Protezione Civile Regionale nel caso di rischio di incendio;
- a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione;
- a seguito delle valutazioni effettuate dal presidio territoriale o dal D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) nel caso di evento in atto.

**3. Rischio incendio - Messaggi di pericolosità**

I Messaggi relativi al rischio incendio sono i seguenti:

- Comunicazione da parte della Regione dell'inizio della campagna AIB
- Messaggio con la previsione della pericolosità per rischio incendi, emesso dal Centro Funzionale Regionale.

**4. Attivazione fasi del Piano di emergenza per Rischio di incendio**

	<b>Bollettino pericolosità</b>	<b>Evento in atto</b>	<b>Fasi da attivare nel Piano</b>
Inizio periodo campagna AIB	Media	Incendio boschivo in atto	Attenzione
	Alta	Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale	Preallarme
		Incendio che sicuramente interesserà la fascia perimetrale	Allarme
		Incendio interno alla fascia perimetrale	Emergenza

## 5. Attivazione fasi del Piano di Emergenza per Rischio Idrogeologico e Rischio di incendio

LIVELLI DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Rischio incendio di interfaccia	Rischio idrogeologico e/o idraulico		
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Incendio boschivo in atto	- Messaggio con previsione di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense - Messaggio per Evento in atto con criticità ordinaria	<b>ATTENZIONE</b>	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali
- Messaggio pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale	- Messaggio con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense - Messaggio per Evento in atto con criticità moderata - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	<b>PREALLARME</b>	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la fascia perimetrale	- Messaggio per Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	<b>ALLARME</b>	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio in atto interno alla fascia perimetrale	- Superamento di soglie riferite al sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali che determinino pericolo per la pubblica e privata incolumità	<b>EMERGENZA</b>	Soccorso ed evacuazione della popolazione

## 6. Attività principali da svolgere nelle diverse fasi del piano

Fase del Piano	Attività principali
Attenzione	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali.
Preallarme	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.
Allarme	Attivazione del Centro Operativo Comunale
Emergenza	Soccorso ed evacuazione della popolazione

**7. Procedure operative** Le Procedure da mettere in atto nelle varie fasi del piano di emergenza sono riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

## Segreteria

Al momento dell'attivazione del C.O.C., il Sindaco dovrà avviare le funzioni di Segreteria, che comprendono:

- l'annotazione manuale (protocollo operativo), e la successiva registrazione sui sistemi informatici del susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC;
- la raccolta di tutte le richieste (di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc.) dalle varie funzioni e l'annotazione del relativo movimento di uomini e mezzi;
- lo smistamento delle varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

<b>FASE DI ATTENZIONE</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE</b>
Funzionalità del sistema di allerta locale	<b>Il Sindaco o delegato:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>avvia</b> le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Sala Operativa Regionale</li><li>- <b>preavvisa</b> il responsabile delle squadre per il presidio territoriale/UTMC per il monitoraggio del territorio</li><li>- <b>preavvisa</b> il responsabile della Funzione tecnica e di pianificazione (Funzione n°1)</li></ul>

<b>FASE DI PREALLARME</b>		
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE</b>	
Funzionalità del sistema di allerta locale	<b>Il Sindaco o delegato:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>garantisce</b> l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con il Settore di Protezione Civile della Regione Calabria e la Prefettura-UTG di Cosenza.</li></ul>	
Coordinamento Operativo Comunale	Attivazione del Presidio Operativo	<b>Il Sindaco o Delegato:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>attiva</b> il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (Funzione n°1)</li><li>- <b>preavvisa</b> i referenti delle altre funzioni di supporto e li avvisa dell'avvenuta attivazione del presidio operativo comunale.</li></ul> <b>Funzione n°1</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- attiva le squadre per il presidio territoriale</li><li>- garantisce le funzioni minime di segreteria (protocollo delle comunicazioni).</li></ul>
		Attivazione del <b>Il Sindaco o delegato:</b>

	sistema di comando e controllo	- si mette in comunicazione con la Regione (S.O.U.P.), la Prefettura-UTG, la provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura operativa comunale.
--	--------------------------------	--

**FASE DI ALLARME**

<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		<b>ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE</b>
Coordinamento Operativo Locale		<p><b>Il Sindaco o delegato:</b></p> <p>-Attiva il <b>Centro Operativo Comunale</b> con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie e, a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dal Presidio Territoriale/UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree.</p>
	Funzionalità del sistema di comando e controllo	<p><b>La Funzione n° 1:</b></p> <p>-<b>riceve</b> gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o della Prefettura</p> <p>-<b>si accerta</b> della presenza sul luogo dell'evento delle squadre di presidio territoriale/UTMC</p> <p>-<b>stabilisce</b> un contatto con il Responsabile dell'intervento Tecnico Urgente (in caso di incendio con il D.O.S.-Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</p> <p><b>Funzione n° 3</b></p> <p>-<b>allerta</b> le associazioni socio-sanitarie per probabili trasferimenti di infermi e diversamente abili in aree predefinite.</p>
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<p><b>Funzione n° 1:</b></p> <p>- <b>organizza</b> le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga (in collaborazione con la <b>funzione n° 8</b>) e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</p> <p>- <b>rinforza</b> l'attività di presidio territoriale.</p>
	Valutazione scenari di rischio	<p><b>La Funzione n°1</b></p> <p>-<b>raccorda</b> l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di</p>

		<p>rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</p> <p><b>-mantiene</b> costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale/UTMC;</p> <p><b>-provvede</b> all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale/UTMC.</p>
Assistenza Sanitaria	Censimento Strutture	<p><b>La Funzione n° 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>contatta</b> le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti;</li> <li>– <b>verifica</b> la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</li> </ul>
	Verifica Presidi sanitari	<p><b>La Funzione n° 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>allerta</b> e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul> <p><b>La Funzione n° 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>allerta</b> le associazioni di volontariato che operano in campo sanitario individuate in fase di pianificazione.</li> </ul>
Assistenza Popolazione alla	Predisposizione di misure di salvaguardia	<p><b>La Funzione n°1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>aggiorna</b> in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</li> </ul> <p><b>La Funzione n° 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>raccorda</b> le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</li> </ul> <p><b>La Funzione n°6</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>predisporre</b> l'eventuale ordinanza di chiusura delle scuole.</li> </ul> <p><b>La Funzione n°9</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>si assicura</b> della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>– <b>effettua</b> un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</li> </ul>
	Informazione alla popolazione	<p><b>Funzione n° 8</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>verifica</b> la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> <li>– <b>allerta</b> le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla</li> </ul>

		popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
	Disponibilità di materiali e mezzi	<p><b>Funzione n° 4:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>verifica</b> le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;</li> <li>- <b>predispone</b> ed invia i mezzi comunali e, in collaborazione con la <b>funzione n° 3</b>, quelli del volontariato necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</li> </ul>
	Efficienza delle aree di emergenza	<p><b>La Funzione n° 9</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Richiede</b> se necessario l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;</li> <li>- <b>verifica</b> l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</li> </ul>
Elementi a Rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<p><b>Funzione n° 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>individua</b>, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</li> </ul> <p><b>Funzione n° 6:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>invia</b> sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>- <b>verifica</b> la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
	Contatti con le strutture a rischio	<p><b>Funzione n° 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>allerta</b> i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul> <p><b>Funzione n° 6:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>mantiene</b> i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</li> </ul>
Impiego delle strutture operative	Allertamento	<p><b>La Funzione n° 8</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>verifica</b> la disponibilità delle strutture operative individuate;</li> <li>- <b>verifica</b> la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>- <b>assicura</b> il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando polizia locale, in collaborazione con la <b>funzione</b></li> </ul>

		<b>n° 3.</b>
	Predisposizione di uomini e mezzi	<p><b>La Funzione n° 8</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>predisporre</b> le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>- <b>predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul> <p><b>La Funzione n° 9</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</li> </ul>
	Impiego del Volontariato	<p><b>Funzione n° 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>predisporre ed invia</b>, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;</li> </ul> <p><b>Funzione n°10</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>predisporre</b>, utilizzando le associazioni di volontariato socio – sanitario, l'evacuazione di persone diversamente abili o di malati "gravi".</li> </ul>
	Comunicazioni	<p><b>Funzione n° 5</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>attiva</b> il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;</li> <li>- <b>predisporre</b> le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale/UTMC e con le squadre di volontari inviate sul territorio;</li> <li>- <b>verifica</b> il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>- <b>fornisce</b> e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>- <b>garantisce</b> il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>

<b>FASE DI SOCCORSO/EMERGENZA</b>		
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		<b>ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE</b>
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<p>Il Sindaco o Coordinatore del C.O.C.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>mantiene</b> i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di EMERGENZA;</li> <li>- <b>riceve</b> gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;</li> <li>- <b>concorda</b> con gli altri Enti eventuali</li> </ul>



		<p>azioni di supporto integrative alle azioni già messe in atto.</p> <p><b>Funzione n° 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>mantiene</b> il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente.</li> </ul>
Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	<p><b>Funzione n° 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>mantiene</b> i contatti con le squadre del presidio territoriale/UTM e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento.</li> </ul>
	Valutazione scenari di rischi	<p><b>Funzione n° 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>organizza</b> i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> </ul>
Assistenza sanitaria		<p><b>Funzione n° 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>raccorda</b> l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>– <b>verifica</b> l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera;</li> <li>– <b>assicura</b> l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li> <li>– <b>coordina</b> le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>– <b>coordina</b> l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>– <b>provvede</b> alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
Assistenza alla Popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<p><b>Funzione n°4</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>mobilita</b> le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</li> </ul> <p><b>Funzione n°8</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>coordina</b> l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio in collaborazione con le <b>funzioni 3 e 9</b>.</li> </ul> <p><b>Funzione n°9</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>invia</b> i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>– <b>coordina</b> la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia;</li> <li>– <b>provvede</b> al censimento della popolazione evacuata;</li> <li>– <b>garantisce</b> la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li> <li>– <b>garantisce</b> il trasporto della</li> </ul>

		<p>popolazione verso le aree di accoglienza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>garantisce</b> l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;</li> <li>- <b>provvede</b> al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>- <b>fornisce</b> le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>- <b>garantisce</b> la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>
Impiego volontari		<p><b>Funzione n° 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>dispone</b> dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>- <b>invia</b> il volontariato nelle aree di accoglienza.</li> </ul> <p><b>Funzione n° 10</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>gestisce</b> gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza;</li> <li>- <b>assicura</b> l'assistenza ai disabili.</li> </ul>
Impiego delle strutture operative		<p><b>Funzione n° 8</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>posiziona</b> uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> <li>- <b>accerta</b> l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> </ul>

<b>FASE DI FINE EMERGENZA</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE</b>
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p><b>Il Sindaco o delegato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>informa</b>, sulla base dell'evolversi dell'emergenza, la Prefettura, la Provincia la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.;</li> <li>- <b>informa</b> la popolazione dell'evolversi degli eventi;</li> <li>- <b>cura</b>, successivamente, tramite la segreteria, la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza affinché sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario, e dispone l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere successivamente perfezionato dagli enti preposti.</li> </ul>

Le aree di emergenza sono destinate ad usi di protezione civile, durante le fasi di emergenza. Esse sono distinte in:

- *A1 aree di prima raccolta per la popolazione*, luoghi di attesa e ritrovo per la popolazione;
- *A2 aree di ricovero per la popolazione*, in cui saranno allestite le strutture per l'accoglienza della popolazione;
- *A3 aree di ammassamento risorse e soccorritori*, dove saranno allestiti, in emergenza, i campi base delle strutture operative.

Nel territorio comunale sono disponibili le seguenti aree utilizzabili in caso di emergenza, già individuate nel Piano comunale di protezione civile:

Numero	Localizzazione	Superficie (m <sup>2</sup> )	Presenza servizi primari (si/no)	Destinazione d'uso*
<b>Area 1</b>	Petrine	25.900	Si	A1
<b>Area 2</b>	Malacera	8.000	Si	A2
<b>Area 3</b>	San Leo	9.500	Si	A2
<b>Area 4</b>	Madonna della Sanità	5.000	Si	A1
<b>Area 5</b>	Petrine	28.000	Si	A1
<b>Area 6</b>	Matarese	8.000	Si	A1
<b>Area 7</b>	Sambucina	6.000	Si	A1
<b>Area 8</b>	Cozzo di Pietra	36.000	No	A1
<b>Area 9</b>	Canali	30.000	Si	A2
<b>Area 10</b>	Pezze – Casino Falcone	5.000	Si	A1
<b>Area 11</b>	Pescara	23.000	Si	A2
<b>Area 12</b>	Trignicelli	21.000	Si	A3 con PMA
<b>Area 13</b>	Garofalo	8.000	Si	A3 con Eli
<b>Area 14</b>	Baracca - Sergente	10.000	Si	A1-A2
<b>Area 15</b>	Fosso D'Olmo	10.000	Si	A1
<b>Area 16</b>	Serra Longa	7.000	Si	A1
<b>Area 17</b>	Serra di Civita	1.450	Si	A1
<b>Area 18</b>	Serra di Civita	1.400	Si	A2
<b>Area 19</b>	Linze sotto strada	127.000	Si	A3 con PMA
<b>Area 20</b>	Linze sopra strada	28.000	Si	Metà A3 con eliporto Metà A1
<b>Area 21</b>	Gidora	24.000	Si	A3
<b>Area 22</b>	Ginestreto	10.000	Si	A2
<b>Area 23</b>	Valleleotta	33.000	Si	A1 – A2
<b>Area 24</b>	Torre Raimondi	8.000	Si	A1
<b>Area 25</b>	Immilano	3.000	Si	A1
<b>Area 26</b>	Linze	27.000	Si	A1

\*Destinazione d'uso:

- A1 - Aree di prima raccolta popolazione
- A2 - Aree di ricovero popolazione
- A3 - Aree di ammassamento risorse e soccorritori

Le Schede di dettaglio sulle aree di emergenza sono riportate nell'Appendice A dell'Aggiornamento al Piano Comunale di Protezione Civile del 2007.

Nel caso di Rischio di incendio, è opportuno prevedere l'utilizzo di strutture chiuse. Le strutture utilizzabili nel territorio comunale sono riportate si seguito.

<b>Edifici scolastici</b>			
<b>Struttura</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>Posti letto</b>
Scuola Materna "Gidora"	C.da Gidora	293	58
Scuola Materna "Chiusa"	Via San Leo	220	44
Scuola Elementare "Valleleotta"	C.da Valleleotta	577	115
Scuola Elementare "Chiusa"	Via Chiusa	1450	290
Scuola Elementare "Timparello"	C.da Timparello	250	50
Scuola Elementare "Sergente"	C.da Sergente	284	55
Scuola Elementare "Civita"	C.da Civita	380	75
Scuola elementare "Gidora"	C.da Gidora	940	190
Scuola elementare "Cavoni"	C.da San Vito	604	120
Scuola Secondaria Statale "L.G.Coppa"	Via San Leo	2441	488
Scuola Secondaria Statale "Sez.Stac.Gidora"	C.da Gidora	831	170
Istituto Statale d'arte	C.da San Giuliano	1206	200
Liceo Classico	Via San Francesco	269	53

<b>Dati aggiornati al 31.01.2007</b>	<b>telefono</b>	<b>fax</b>	<b>Numero Verde</b>
Sala Operativa Regionale Catanzaro	0961/767323	0961/7673310/1	800222211
Sala Operativa Regionale Cosenza	0984/829501- 02-03-04-05	0984/829509 - 098435312	800435354
Centro Funzionale Regionale	0961/531132		
Prefettura	0984/898011	0984/8980666	
Provincia di Cosenza	0984/8141		
Dipartimento Nazionale di Protezione Civile	06/6820	06/68202360	
Comando Vigili del Fuoco	0984/895202	0984/22222	115
Comando Carabinieri Rende	0984/837533	0984/839691	112
Stazione Carabinieri Luzzi	0984/549010	0984/549010	112
Corpo Forestale dello Stato Cosenza	0984/21071	0984/24925	800496496
Corpo Forestale dello Stato San Pietro in Guarano	0984/471031	0984/24925	
Ospedale Centrale Operativa	0984/89001-02	0984/890985	118
Ospedale Centralino	0984/6811		
Polizia Cosenza	0984/898011	0984/8980562	113
Comune di Luzzi Sede	0984/549006	0984/549239 - 0984/549061	
Comune di Luzzi Polizia Municipale	0984/549012	0984/54	
Azienda Sanitaria Locale Luzzi Poliambulatorio	0984/549355	0984/549192	
Azienda Sanitaria Locale Luzzi Guardia Medica	0984/549827		
Guardia di Finanza Acri	0984/955475	0984/955475	117
Associazione Tutela Civium	3807982035- 3294817109- 3294817113- 3294816793	0984/549337	
Croce Rossa Italiana Luzzi	0984/549931	0984/549931	
A.F.O.R.	0984/8292	0984/36631	

## Scheda N°8

### Prevenzione e Norme di comportamento per la popolazione

---

Sono numerosi gli incendi provocati dalla disattenzione e dalla negligenza.

I materiali caldi, infuocati, incandescenti mozziconi di sigarette e i fiammiferi vanno spenti completamente e non vanno assolutamente gettati nell'ambiente esterno.

Gli incendi possono avere origine anche dai fuochi utilizzati dai campeggiatori per cucinare. Accendere fuochi nei boschi è di norma vietato mentre è possibile utilizzare gli appositi bracieri presenti nelle aree attrezzate; è anche possibile l'accensione di fuochi nelle aie e nei cortili di pertinenza dei fabbricati o lontano dai boschi.

In ogni caso è necessario agire con molta cautela utilizzando spazi opportunamente ripuliti da foglie, erbe secche e da altri materiali infiammabili avendo cura di custodire il fuoco e di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione delle scintille e delle braci che vanno poi completamente spente al termine delle operazioni.

I turisti dovrebbero prestare molta attenzione a dove parcheggiano le automobili in quanto le marmitte, che scaldandosi raggiungono temperature molto elevate, a contatto con le erbe secche, possono innescare le fiamme. Un'altra causa legata indirettamente al turismo è l'organizzazione in siti non idonei di spettacoli pirotecnici notturni.

Molto spesso chi si occupa di boschi, di agricoltura o anche semplicemente del proprio giardino, brucia i residui vegetali in maniera non corretta e spesso non vengono valutati con attenzione il vento, la vicinanza alle aree forestali e il fuoco viene lasciato incustodito.

#### **COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO**

Chiunque avvisti un incendio boschivo è tenuto ad avvertire immediatamente gli organi di pronto intervento ai numeri di emergenza *1515*, numero nazionale di pronto intervento ambientale del Corpo Forestale dello Stato, o *115*, numero nazionale di pronto intervento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per rendere più efficace la comunicazione telefonica è importante:

- mantenere la calma e parlare con chiarezza; dire subito il proprio nome, cognome e numero telefonico da cui si sta effettuando la chiamata (se cade la linea l'operatore potrà richiamarvi);
- indicare con maggiore precisione possibile la località e il comune dell'area che sta bruciando dando il maggior numero possibile di riferimenti territoriali;
- segnalare se sul posto è presente qualcuno che sta già provvedendo a spegnere il fuoco;
- rispondere alle domande delle operatore.

In caso di principio di incendio, quando la fiamma è ancora bassa e si è comunque certi della via di fuga, si può tentare di contenere le fiamme o spegnere il fuoco con l'utilizzo di un ramo verde con cui battere le fiamme alla base fino a soffocarle, spegnendo con attenzione anche le fiamme più piccole e le braci.

Se il fuoco è già diventato un vero e proprio incendio di bosco è importante allontanarsi dalla zona lasciando lavorare le squadre di spegnimento ed evitando di ingombrare le strade con le automobili parcheggiate ai lati della strada; qualora a conoscenza, è importante fornire alle squadre di intervento informazioni su riserve di acqua, strade o sentieri di accesso.

Se vi dovesse capitare di rischiare di essere raggiunti, dal fuoco conviene tentare di aggirare l'incendio lungo i fianchi, dove l'intensità delle fiamme è minore e poi passare nella zona già bruciata. E' molto pericoloso sostare nelle zone sovrastanti un incendio o in zone verso le

quali soffia il vento in quanto sono le aree più velocemente raggiunte dalle fiamme. Per gli stessi motivi si deve evitare di fuggire in salita davanti al fuoco che avanza.

Nelle situazioni specifiche è bene:

- nel caso in cui si venga circondati o raggiunti dal fuoco in quanto non è stato possibile né trovare una via di fuga sicura né aggirare il fronte del fuoco, stendersi a terra dove non è presente della vegetazione incendiabile e cospargersi di acqua o coprirsi di terra; prepararsi poi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca;

- se ci si trova all'interno di una abitazione al passaggio del fuoco è senz'altro opportuno non abbandonarla se non si è certi che la via di fuga sia aperta. Occorre poi segnalare la propria presenza e sigillare porte e finestre, con nastro adesivo e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno penetrino fumo e fiamme;

- se il fuoco vi raggiunge mentre vi trovate in auto e non avete a disposizione alcuna via di fuga conviene aspettare il passaggio del fuoco chiudendo i finestrini e il sistema di ventilazione; in questo caso utilizzate il clacson e i fari per segnalare la vostra presenza.